



Regione Molise

PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE

Prot.n. 10534

Campobasso, li 14 MAG. 2003

Al Ministro per l'Ambiente e per la Tutela del
Territorio
On.le Altero Matteoli

Roma

e, per conoscenza:

Al Signor Capo di Gabinetto
Prof. Paolo Togni

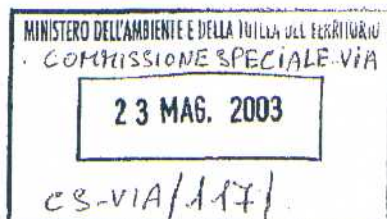
Roma

Al Presidente della Commissione Speciale VIA
Ing. Bruno Agricola

Roma

Al Coordinatore della Sezione Istruttoria della
Commissione Speciale VIA
Ing. Francesco La Camera

Roma



si è a conoscenza che la Commissione Speciale VIA, ha all'esame, nell'ambito delle infrastrutture strategiche definite dalla legge obiettivo, il progetto del raddoppio ferroviario Termoli-Lesina.

Atteso che l'opera interessa un ampio tratto della costa regionale, esigua per lunghezza e già compromessa urbanisticamente dalla presenza della SS16 e della linea FS adriatica, sono ad anticiparti che la soluzione individuata dall'ITALFERR per il raddoppio in questione non è ritenuta adeguata alle esigenze territoriali e quindi attuabile per le seguenti motivazioni:

- la mancata realizzazione del passante di Termoli costituisce un blocco definitivo allo sviluppo del secondo centro più importante della Provincia di Campobasso;
- il previsto aumento del traffico ferroviario è destinato a peggiorare irreversibilmente la qualità della vita della cittadinanza;
- l'interruzione della continuità urbana è destinata a segregare il centro storico dalle zone di espansione eliminando ogni possibilità di rianneggiare il traffico cittadino;
- lo scadimento del paesaggio urbano viene irrimediabilmente compromesso;
- lo scadimento del paesaggio urbano viene irrimediabilmente a compromettere lo sviluppo delle attività turistiche;
- il recupero delle aree attualmente di competenza delle Ferrovie consentirebbe di realizzare le infrastrutture indispensabili per riqualificazione urbana.

L'allontanamento della ferrovia dalla costa consentirebbe finalmente di risolvere lo storico problema costituito dalla barriera che separa l'arenile dal suo territorio con tutte le connesse limitazioni allo sviluppo turistico dell'intera fascia costiera.

In conclusione riteniamo la soluzione prospettata dall'ITALFERR ad alto impatto ambientale con dubbi sul riscontro positivo per l'analisi costi e benefici.

Alla luce di tali circostanze sono a sollecitarti perché, prima di procedere alla valutazione dell'intervento in argomento, si avvii, in tempi rapidi, un'azione di concertazione tra le Regioni interessate, le Ferrovie e l'ANAS per trovare una soluzione che favorisca il completamento delle opere previste per il Corridoio Adriatico senza mortificare le giuste prospettive di sviluppo socio-economico e le esigenze di tutela dell'ambiente.

IL PRESIDENTE
(Angelo Michele Iorio)

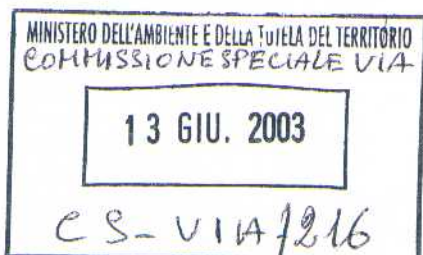


Regione Molise

PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE

Prot.n. 10534

Campobasso, li 14 MAG. 2003



Al Ministro per l'Ambiente e per la Tutela del Territorio

On.le Altero Matteoli

Roma

e, per conoscenza:

Al Signor Capo di Gabinetto

Prof. Paolo Togni

Roma

Al Presidente della Commissione Speciale VIA

Ing. Bruno Agricola

Roma

Al Coordinatore della Sezione Istruttoria della Commissione Speciale VIA

Ing. Francesco La Camera

Roma

si è a conoscenza che la Commissione Speciale VIA, ha all'esame, nell'ambito delle infrastrutture strategiche definite dalla legge obiettivo, il progetto del raddoppio ferroviario Termoli-Lesina.

Atteso che l'opera interessa un ampio tratto della costa regionale, esigua per lunghezza e già compromessa urbanisticamente dalla presenza della SS16 e della linea FS adriatica, sono ad anticiparti che la soluzione individuata dall'ITALFERR per il raddoppio in questione non è ritenuta adeguata alle esigenze territoriali e quindi attuabile per le seguenti motivazioni:

- la mancata realizzazione del passante di Termoli costituisce un blocco definitivo allo sviluppo del secondo centro più importante della Provincia di Campobasso;
- il previsto aumento del traffico ferroviario è destinato a peggiorare irreversibilmente la qualità della vita della cittadinanza;
- l'interruzione della continuità urbana è destinata a segregare il centro storico dalle zone di espansione eliminando ogni possibilità di rianneggiare il traffico cittadino;
- lo scadimento del paesaggio urbano viene irrimediabilmente il traffico cittadino;
- lo scadimento del paesaggio urbano viene irrimediabilmente a compromettere lo sviluppo delle attività turistiche;
- il recupero delle aree attualmente di competenza delle Ferrovie consentirebbe di realizzare le infrastrutture indispensabili per riqualificazione urbana.

L'allontanamento della ferrovia dalla costa consentirebbe finalmente di risolvere lo storico problema costituito dalla barriera che separa l'arenile dal suo territorio con tutte le connesse limitazioni allo sviluppo turistico dell'intera fascia costiera.

In conclusione riteniamo la soluzione prospettata dall'ITALFERR ad alto impatto ambientale con dubbi sul riscontro positivo per l'analisi costi e benefici.

Alla luce di tali circostanze sono a sollecitarti perché, prima di procedere alla valutazione dell'intervento in argomento, si avvii, in tempi rapidi, un'azione di concertazione tra le Regioni interessate, le Ferrovie e l'ANAS per trovare una soluzione che favorisca il completamento delle opere previste per il Corridoio Adriatico senza mortificare le giuste prospettive di sviluppo socio-economico e le esigenze di tutela dell'ambiente.

IL PRESIDENTE
(Angelo Michéle Iorio)